

CURRICULUM VITAE

Guido Maria Ratti

Nato a Milano, il 20/02/1975
Residente in: via Petrella, 21 - 20124 Milano
tel./fax 02/29522698 – cell. 328/0356767
e-mail: guido.ratti@gmail.com
www.guidomariaratti.com

Formazione

- giu-sett 2001 Corso FSE "I Nuovi Media per la Comunicazione", organizzato da Politecnico di Milano/Medici Framework
- mag 2001 Laurea in Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Milano, con votazione di 110 e lode.
- luglio 1994 Diploma di maturità scientifica (60/60).

Esperienze lavorative

- mar. 2003 – oggi Grafico e fotografo free lance.
Collaborazioni con: Nancy Fina – moda e pubblicità –, Videomedia Srl – realizzazione e montaggio di video aziendali –, Annagemma Lascari – stilista, realizzazione pagine tendenza per Vogue Sposa e rubrica Hot Trend per losposa.it –, Bold AD – agenzia di pubblicità, realizzazione cd rom e applicazioni multimediali, editing fotografico –, Galleria La Torre Milano – reportage e progetti artistici –, Blue Note Milano – servizi di reportage dei concerti jazz –, organizzazioni no profit – Bambini in Romania, Sporting 4e, Special Olympics –.
- dic. 2001 – feb. 2003 Grafico e sviluppatore web presso la DDM Srl di Milano.
- sett. 2001 Stage presso Mondadori.com - aggiornamento siti aziendali e preparazione pagine html.

Percorso artistico

- 2004-2005 Esordi. Sperimentazioni in bianco e nero
- 2006 Inizia la collaborazione con la Galleria la Torre di Milano. Progetti sui "non luoghi": Paris Metro. Nudi e sperimentazioni. Partecipa a Parma Arte e Verona Arte.
- 2007 Prosegue il progetto sui "non luoghi" con la metro di Amburgo e alcuni excursus nel Duomo di Milano.

Guido Maria Ratti – Opera Artistica

Mi sono laureato nel 2001 in Storia Medievale e, invece di proseguire nella ricerca universitaria, ho deciso di fare della mia passione per la grafica una professione. Dopo qualche anno mi sono licenziato da grafico e sono diventato fotografo free lance, anche grazie all'incontro con Renato Gozzano, uno dei fondatori dell'AFIP (Associazione Fotografi Italiani Professionisti) nonché l'inventore del videoclip in Italia.

Operando nella fotografia come professionista, ho deciso però di dedicare il mio tempo libero alla sperimentazione, ove non sono vincolato dal bisogno di vendere e dall'opinione del cliente.

Ho iniziato negli anni 2004 e 2005 con il bianco e nero ed anche con la ritrattistica.

Nel 2006 la mia opera artistica ha subito una svolta: ho deciso infatti di approfondire le possibilità legate all'utilizzo del digitale, in termini di composizione della foto e di libertà dai formati classici, e di ritrovare la "vena intellettuale" della mia personalità, tralasciando gli effetti solamenti grafici.

Nasce un progetto veramente complesso sui "non luoghi", gli spazi di passaggio ove si incontrano differenti solitudini, paesaggi familiari ma che non appartengono a nessuno. Il primo "non luogo" ad essere esplorato è anche il mio primo amore: la metropolitana di Parigi. Paris Metro è una serie di tredici composizioni realizzate con grande dispendio di tempo e fatica: ogni particolare è meditato, l'opera non è solo lo scatto che coglie il momento ma tutto l'insieme: la ripresa fotografica, l'unione in digitale, lo studio sulle persone, sui flussi, sull' "anima" di ogni linea metropolitana, la stampa ed il montaggio.

L'esplorazione continua con dei "non luoghi" inaspettati: i vaporetta di Venezia ed il Duomo di Milano invaso dai turisti. Prosegue ovviamente anche con le metropolitane: per ora si è aggiunta quella di Amburgo ed in progetto c'è quella di Londra.

Nel frattempo mi concedo qualche concessione all'estetica pura, come i nudi retroilluminati, e qualche *divertissement*, come il mio viaggio fra i particolari dei treni locali, una discesa nella sporcizia vista però quasi con nostalgia.

Nel futuro vorrei proseguire il mio viaggio nei "non luoghi" violando quelli più protetti e più caratteristici del nostro tempo: i centri commerciali.

Mi piacerebbe anche coinvolgere il mondo degli anziani e la loro grande ironia in una serie di fotografie in studio, senza alcuna volontà di reportage.

Lascio la parola a chi ha scritto di me, forse con maggiore competenza e stile!

Guido Maria Ratti

"Il milanese Guido Maria Ratti, classe 1975, rivela con le sue opere un grande interesse per il comportamento sociale e per i luoghi in cui l'uomo vive ed abita. Il suo lavoio più rappresentativo è costituito dalla serie Paris-metro, 13 opere fotografiche aventi come soggetto le stazioni della metropolitana di Parigi. Le immagini presentano una visione d'insieme delle stazioni, dei treni in banchina e dei viaggiatori che fruiscono delle differenti linee metropolitane. Da ciò emergono differenti realtà, molteplici aspetti di città, unica e differente al tempo stesso. [...]

Ciò che si presenta davanti allo sguardo è una veduta d'insieme sia delle banchine, rappresentate solitamente nei pannelli esterni, sia dei treni fermi alle diverse stazioni. L'impatto è ancora più straniante, in quanto l'occhio fotografico di Ratti immortalava le differenti situazioni con un unico colpo d'occhio (apparentemente) oggettivo, come uno specchio che riflette ciò che avviene e nulla più. Proprio per questa ragione l'effetto è ancora più efficace per lo spettatore, il quale si trova ad osservare ciò che solitamente vede e vive con indifferenza, ovvero lo spostamento quotidiano nelle grandi città. Molte persone sono perse nei loro pensieri, camminano, viaggiano, dormono, leggono, aspettano. Esse si trovano nei cosiddetti "non-luoghi", descritti approfonditamente dall'antropologo Marc Augé nel saggio 'Rovine e macerie'. Essi sono gli spazi del transito, dall'identità mutevole e corruttibile, luoghi costruiti dall'uomo non per il suo esserci ma per il suo passaggio."

Irene Disco

“Di Guido Maria Ratti (Milano 1975, galleria La Torre) ci è piaciuta la serie intitolata “Paris Metro”. Si tratta di montaggi nello stesso quadro di tre immagini panoramiche frutto di scatti multipli legati digitalmente, il risultato è accattivante e porta a riflettere su gli spazi di transito frequentati dall’uomo contemporaneo, i non luoghi che di solito viviamo con la testa altrove. La serie comprende tredici stampe fotografiche di 60x84 cm, montate su plexiglass e tirate in otto esemplari ciascuna.”

Claudio Marcozzi, “Fotografia e Arte”, Fotografia Reflex Maggio 2007